Anno VII. Udine – Martedì 5 Marzo 1889. N. 55.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

A proposito della Crisi

È impossibile poter con sicurezza accertare fino ad ora, di quali elementi sarà composto il nuovo ministero Crispi; tanto contradditorie, confuse, sono le notizie date dai giornali.

Quello che par fuor di dubbio si è la ferma volontà dell'on. Crispi di conservare tutti e due i portafogli (interni ed esteri) che aveva prima.

Ed è naturale: un ministero Crispi, non può continuar ad essere che un ministero di assorbimento.

La nota giusta, in tutto colesto lavorio di gestazione ministeriale, l'ha trovata a parer nostro, l'on. Baccarini che rifiutò il ministero delle finanze, statogli offerto, *trovando inutile il suo sacrificio personale, poichè la posizione di Crispi è scossa tanto nella Camera che nel paese.* Ecco una verità che sfida qualsiasi smentita.

Tutto quel po' di bene che ancora potrebbe fare Crispi, ancorchè egli voglia conservare per sè i due portafogli dell'interno e degli esteri, starebbe in ciò, ch'egli si decidesse almeno a circondarsi di colleghi appartenenti tutti esclusivamente alla sinistra, e col proposito deliberato di fare tutte le possibili economie.

Ma che il nuovo Gabinetto si ricomponga con tutti elementi di sinistra, stentiamo a crederlo, mentre crediamo *invece che non si riuscirà* infine che a comporre un nuovo mosaico, e così il principio della fine dell'era sciagurata del trasformismo, sarà pur troppo ancora, un pio desiderio, tutt'altro che prossimo a realizzarsi.

(?)

Le crisi ministeriali in Italia

(Dal 1860 al 1889)

È una statistica politica che può tornare interessante nell'attuale momento parlamentare.

Comprende il periodo storico dal 23 gennaio 1860 al 28 febbraio 1889.

Il 23 gennaio Cavour sottentra a Lamarmora; il 6 dicembre 1861 (per la morte di Cavour) si ha il ministero Ricasoli; l'8 dicembre del 1862 sale al potere Farini; il 24 marzo 1863 gli succede Minghetti; al 31 dicembre 1865 si ha un nuovo ministero Lamarmora; il 20 giugno 1866 sale al potere Ricasoli; il 10 aprile 1867 Rattazzi; il 27 ottobre 1867 Menabrea; il 3 gennaio 1868 di nuovo Menabrea: il dicembre 1869 Lanza; il 10 luglio 1873 Minghetti.

Questi gabinetti di pura destra.

Il 18 maggio 1876 la destra cede le armi alla sinistra e sale al potere Depretis, che si dimette nel dicembre 1877, supera la crisi, e governa fino al 12 marzo 1878, epoca in cui prende le redini dello stato Cairoli.

Il 19 dicembre 1878 ritorna Depretis: dal novembre 1879 al maggio 1881 abbiamo di nuovo Cairoli.

Dal maggio 1881 al 4 aprile 1887 vincendo cinque crisi la presidenza del Consiglio è affidata a Depretis.

Finalmente, dopo la morte di Depretis, si ha il gabinetto Crispi, che governa dal 4 aprile 1887 al 28 febbraio 1889, il che vale a provare che nel Regno d'Italia, in un corso di 29 anni, si ebbero 26 ministeri.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le ultime notizie sulla Crisi.

Pare che la crisi si avvicini allo scioglimento.

Ieri si dava come sicura la nomina di Seismit Doda alle finanze e Lacava al tesoro, restando Crispi alla presidenza, agli esteri e all'interno e, restando ai loro posti Zanardelli, Boselli e Bertolè.

A mezzogiorno è arrivato l'on. Giolitti. Era ad attenderlo alla stazione il Lacava col quale egli si recava subito a conferire con Crispi.

Dicesi che Giolitti avrebbe accettato il portafoglio del tesoro, a condizione che nel Ministero abbia la preponderanza la sinistra.

Si fanno quindi altre insistenze perchè nella ricomposizione abbia parte anche l'on. Baccarini. Questi, mentre rifiuterebbe assolutamente il portafogli dei lavori pubblici, non sarebbe alieno dall'accettarne qualche altro.

V'ha chi afferma esser probabile che egli accetti il portafogli della marina, tanto più che Brin pare proprio deciso a non ripresentarsi.

Consta che continuano ancora le trattative di diversi uomini politici con Baccarini per convincerlo dell'opportunità che egli entri nel Gabinetto.

Intanto la Destra è assai allarmata e procura di paralizzare la combinazione.

Quanto alla guerra, affermasi che Bertolè rifiutasi di rimanere e che avrebbe suggerito il general Dezza.

Però all'ultima ora si dice che Bertolè sarebbesi lasciato indurre a restare *al suo posto.*

I commenti dei giornali.

Secondo *Fanfulla* ed altri giornali, il senatore Finali assumerebbe il portafogli dei lavori pubblici, e Saint *Bon la marina.*

Lo stesso giornale, ripetendo la voce che il Ministero risulti composto di Giolitti, Lacava, Seismit Doda e Dezza, dice che esso non durerebbe oltre la quaresima.

L'*Opinione* d'accordo con *Fanfulla*, scrive che tale Ministero avrebbe una base instabile mancando degli elementi principali della maggioranza depretisina.

L'*Osservatore* raccoglie la voce che Grimaldi passi ai lavori pubblici.

La *Tribuna* compiacendosi della accettazione di Giolitti, Lacava e Seismit-Doda, ravvisa nel fatto un nuovo trionfo della Sinistra.

Essa non esclude ancora la speranza che anche Baccarini possa indursi ad accettare, e in tal guisa, dice, l'on. Crispi avrebbe tagliato il ponte al *trasformismo.*

Si augura poi che il nuovo Ministero non si limiti a fare una questione di nomi, ma attivi veramente un programma di riforme liberali, sollevando le popolazioni oppresse da aggravi finanziari.

Il Ministero dei lavori.

Pare che il ministero dei lavori si dividerà in due rami: l'uno delle poste telegrafi e ferrovie a cui presiederebbe il Lacava, l'altro ramo dei ponti, strade e opere idrauliche che sarebbe affidato al Finali; altri dicono al senatore Cremona.

Convocazione della Camera.

Secondo la *Tribuna* la Camera sarebbe riconvocata il 14 corr.

Il regolamento sulla nuova legge comunale.

Annunciasi imminente la pubblicazione del regolamento sulla nuova legge comunale e provinciale. Nello stesso *tempo saranno pubblicate* disposizioni concernenti la sostituzione delle giunte amministrative.

Il governo delegherà in queste giunte due consiglieri di prefettura, come membri effettivi, ed uno come supplente.

Le giunte avranno l'incarico di rivedere le liste.

L'elezione di Velletri.

Velletri 4. Risultato definitivo: Piacentini 3402 voti, Giovagnoli 3308. — Eletto Piacentini.

COSE D'AFRICA

Guerra inevitabile fra il Negus e Menelik.

Assab 4. Le ultime notizie dallo Scioa dei viaggiatori italiani in data degli ultimi di gennaio sono ottime.

Menelik coll'esercito trovavasi alla stessa data ad Adis Abeba. I tentativi del clero per pacificare il Negus con Menelik sono completamente falliti. La guerra è considerata inevitabile. I due eserciti sono di fronte.

Credesi che lo scontro avverrà a Gudru.

ALL'ESTERO

L'esercito francese.

Dal bilancio della guerra per il 1890 risulta, che l'esercito attivo costerà alla nazione 527 milioni, più 181 per spese d'armamento della fanteria e artiglieria, delle fortezze e per il riorganamento dei servizi ausiliari.

Nel 1890, l'esercito conterà una forza maggiore di 326,563 uomini di fanteria; 16,073 del corpo d'amministrazione; 76,909 di cavalleria; 76,586 d'artiglieria; 11,039 del genio; 11,840 del treno; 22,737 di gendarmeria.

L'aumento suilodato risulta per la formazione delle truppe alpine, delle nuove batterie d'artiglieria e dei nuovi reggimenti di cavalleria che si formeranno nel prossimo luglio.

Nel consiglio di guerra che si terrà nel prossimo marzo sotto la presidenza di Freycinet verrà discussa la *questione della forza dei corpi d'esercito* in campagna.

Si tratterebbe di aggregare ad ogni corpo d'esercito attivo una divisione di truppe dell'esercito territoriale e di portare da tre a quattro ed anche a cinque, il numero dei battaglioni d'ogni reggimento.

Questa organizzazione porterebbe a 60 mila il numero dei combattenti di un corpo d'esercito.

Le elezioni per il gran Consiglio in Svizzera.

Berna 4. Regna la tranquillità. Nel Cantone Ticino i liberali guadagnano parecchi seggi. Vi sono sei ballotaggi.

Basilea 4. Le elezioni per il gran Consiglio fatte ieri nel Canton Ticino seguirono senza disordini. Dalle informazioni ricevute finora risultano eletti 76 ultramontani e 34 liberali. Vi saranno parecchi ballottaggi. I liberali hanno guadagnato alcuni seggi.

I particolari del suicidio di Pigott a Madrid.

Pigott lasciò Londra lunedì arrivando il giorno dopo a Parigi che lasciò la sera stessa diretto a Madrid.

Giunto a Madrid prese con sè appena fuori della stazione ferroviaria il primo interprete fattoglisi innanzi, che lo condusse «all'Hôtel des Ambassadeurs».

Appena all'albergo, telegrafò immediatamente a Londra in questi termini:

«*Arrivato* bene a Madrid. Sono «Hôtel Ambassadeurs». Inviatemi ciò prometteste. Scrivere Ronald Ponsomby».

Il telegramma, di forma equivoca, insospettì la polizia madrilena, messa sull'avviso di quella di Londra.

Un agente speciale fu incaricato subito di sorvegliare Pigott.

La sera di venerdì scorso questo agente gli si trovava assiso a lato alla medesima *table d'hôte* dell'albergo, allorchè gli intimò l'arresto.

Pigott chiese di andare a pigliare il cappello e il soprabito lasciato nella retro-stanza dove si uccise scaricandosi un revolver in bocca.

Tutti i suoi effetti furono sequestrati dal giudice istruttore.

Nel portafoglio del suicida si rinvennero alcune medaglie ed emblemi mistici consistenti in cuori, bandierine, ecc. ecc.

Vi fu rinvenuta anche una lettera in cifra *datata* da Londra, nella quale si crede leggere la frase: «Ricevute 11 lettere di Parnell, Ricard, Pigott, Labouchère».

La *Correspondencia* di Madrid dice che queste lettere sono destinate a far grande rumore.

Quel che lo Czar pensa della Bulgaria.

Londra 4. Secondo un dispaccio da Vienna al *Daily Chronicle* lo Czar avrebbe veramente ricevuto Zankoff.

Con una circolare Zankoff racconta il colloquio.

Lo Czar sarebbesi vivamente rammaricato dell'attitudine di Ferdinando verso il clero ortodosso esprimendo la speranza *che la Bulgaria si sbarazzerà* di Ferdinando.

Le proteste di un vescovo irlandese contro l'Italia.

Londra 3. La pastorale di quaresima dell'arcivescovo Armagh attacca vivamente il governo italiano pel trattamento fatto al papa.

Protesta specialmente contro le leggi recenti aumentanti i poteri italiani contro il Vaticano.

Disgraziatamente gli irlandesi sono impotenti ad aiutare il papa essendo essi stessi soggetti ad una tirannide simile a quella di Roma.

TELEGRAMMI

Porto Said 4. È giunto il vapore colla spedizione di Atchinoff.

IN GIRO PEL MONDO

Una madre barbara.

In via Rasella, a Roma, abita una donnaccia, di fama equivoca, certa Silvia Cocchi, che era precedentemente, mantenuta da un impiegato. Essa ha con sè un figlio di 10 anni, di nome Alfredo Marenghi, vispo, intelligente e, sopratutto buono. Il poveretto però, da quella stupida fena, viene maltrattato nel più barbaro modo. Figuratevi che lo batte a sangue, con una cinghia di pelle e lo costringe a dormire sulla nuda terra.

L'altro ieri, per raccontarne una, quella sciagurata uscì di casa dicendo al figlio che se veniva una certa persona a cui doveva dare dei quattrini, la invitasse a ritornare più tardi.

La persona venne, ma all'ambasciata del ragazzo rispose così:

— Dirai a tua madre che mi porti quella roba dove essa sa.

Ed il piccolo Alfredo, quando ritornò la mamma, riferì questa risposta.

Non l'avesse mai fatto! La bestiale donna afferrò per il petto il ragazzo, lo buttò a terra, tempestandolo di pugni e di calci; quindi lo colpì con un ferro replicatamente sulla testa.

Il misero fanciullo, grondante di sangue, riuscì a fuggire ed a ricoverarsi nella farmacia Ottoni da dove dopo le medicazioni, è stato trasportato alla Consolazione.

Intanto veniva avvisata la sezione di pubblica sicurezza di Trevi, per cui, più tardi l'infame madre è stata tratta in arresto.

Un altro particolare:

Il misero Alfredo, mentre lo accompagnavano alla Consolazione, raccontò ad un delegato che tre notti or sono, la madre lo fece alzare, e sulle nude carni gli diede parecchi colpi con la solita cinghia di pelle; quindi lo fece mettere in ginocchio legandolo con una corda, e facendolo rimanere così fino al mattino seguente!

Una tragedia per la figlia del brillante Zoppetti.

A Firenze l'altro ieri verso le 9 pomeridiane in via Borgo dei Greci un giovane israelita, certo Alfredo Carmi di anni 21, si esplodeva un colpo di revolver al petto, e rimaneva sull'istante cadavere.

Il Carmi apparteneva a ricchissima famiglia di Livorno ed era studente all'università di Pisa.

Egli si uccise sotto alle finestre della casa dove abita l'attrice giovane Enrica Zoppetti col padre, il noto e valoroso brillante (compagnia Morelli).

Si ritiene che l'infelice Carmi siasi data la morte per un amore non corrisposto dalla Zoppetti.

La *Nazione* invece dice:

Egli era perdutamente innamorato di una signorina, che lo corrispondeva d'eguale affetto.

Mentre egli attendeva la risposta dei genitori di lei, avendo chiesta regolarmente la mano di quella giovane, ed era quasi certo di ottenerla, poichè era provvisto di ricca fortuna, si toglieva, strano a dirsi, la vita sotto le finestre di colei che amava.

Atrocità di un sordo muto.

A Piacenza c'è un sordo muto, certo Francesco Cavi d'anni 28, dal carattere più di bestia che di uomo.

Ieri, dopo lunghe sofferenze, gli morì la madre.

Il muto preso da selvaggio furore, corre ad armarsi di affilato coltello e si slancia sul cadavere della madre per crivellarlo di ferite.

Ne è trattenuto dalla sorella, la quale gli strappa il cadavere dalle braccia e lo porta al sicuro.

Allora preso dalla rabbia scricchiolando i denti ed emettendo ruggiti spaventosi, rivolge tutta la sua furia contro la sorella: ma questa snella e lesta riesce a mettersi in salvo infilando la porta.

Il muto vieppiù incollerito sotto l'incubo di una mania feroce sta per rivolgersi contro di sè quell'arma che doveva intridersi nel sangue della madre e della sorella, quando accorsi gli agenti della forza pubblica, dopo lunga e dura resistenza lo tradussero in carcere.

Le nazioni rappresentate alla Esposizione di Parigi.

Austria (Comitato libero) senza sovvenzione.

Belgio (Comitato privato) sovvenzione del governo fr. 600,000.

Danimarca (Comitato privato) fr. 140 mila.

Germania (non interviene nè ufficialmente nè privatamente).

Grecia (non ancora fissò la sovvenzione).

Gran Bretagna (Comitato priv.) per sottoscrizione fr. 1,500,000.

Italia (Comitato libero) senza sovvenzione.

Lussemburgo (Comitato libero) senza sovvenzione.

Montenegro (non interviene).

Norvegia (Com. uff.) sovvenzione governativa fr. 150,000.

Portogallo (Comit. priv.) id. fr. 137 mila.

Paesi Bassi (Com. libero) senza sovvenzione.

Rumenia (Com. priv.) sovvenzione governativa fr. 200,000.

Russia (Comit. libero) senza sovvenzione.

Svezia (non interviene).

Spagna (Com. priv.) sovvenzione governativa fr. 500,000.

Svizzera (Comitato uff.) id. fr. 450 mila.

Serbia (non ancora fissata la sovvenzione).

Turchia (non interviene).

La febbre gialla al Brasile.

A cagione della mancanza di pioggia, la febbre gialla continua ad imperversare in Rio Janeiro.

Il 24 gennajo vi furono 77 morti, di cui 20 di febbre gialla, 19 di accessi perniciosi e tifo, 11 di polmonite, 2 di lesioni al cuore, 1 di beri-beri e 24 per cause diverse.

Però si osserva che nessuno di quelli che si sottopongono all'inoculazione preventiva, è attaccato dalla febbre gialla.

Si sarebbe con ciò risolto il gran problema a mezzo del sistema del celebre dott. brasiliano Freire? È quello che si vedrà.

Tranne a Rio Janeiro, Nitheroy, che è sull'altra sponda di questa grandiosa baja ed un poco anche a Santos dove fa un caldo soffocante e vi si sono verificati alcuni casi di febbre gialla e di insolazione, in ogni altra parte dell'impero la salute pubblica conservasi eccellente.

I NOBILI

La nobiltà è un fatto sociale, voluto e determinato dalla natura umana.

Essa ebbe, e potrebbe, e dovrebbe avere ancora nel mondo un importante ufficio politico, civile, morale; politicamente, conservare le tradizioni dell'onore e dignità *nazionale*, gli avvedimenti della diplomazia, il senso della opportunità; civilmente, favorirsi raccogliere, mantenere, promuovere tutto quello che vi è di più eletto nelle manifestazioni artistiche del pensiero e negli studii gravi della scienza, per cui apprezzare occorrono agi, educazione, abitudini speciali; moralmente, porgere esempi in atto di severità di costumi, di integrità di carattere, di forza d'animo, di valore nei campi di guerra, di sapienza nei casi della vita cittadina; essere, insomma, il focolare, il centro, il modello di tutto quanto vi ha di più squisito, di più scelto, di più grande nella società umana.

Questo è l'ideale, cui di certo la realtà non corrispose mai del tutto; ma che pure, in qualche luogo, in qualche tempo, fu avvicinato da qualche più benemerita aristocrazia; e il quale potrebbe ancora se non completamente, in parte effettuarsi, se di ciò si facessero capaci quelli a cui tocca. Ma la nobiltà, che dovrebbe assumersi questo alto compito, non può essere più quella del passato, è una nuova nobiltà, è quella dell'avvenire.

***

Le aristocrazie si vengono formando in due modi. Il primo, oggidì per fortuna reso impossibile, è la conquista. Un popolo o una parte di popolo si rovescia addosso ad un altro, e ne occupa il paese e lo riduce in schiavitù. I capi di questa orda prendono per sè e pei loro seguaci le migliori terre: si fanno mantenere gli agi dei loro ozi dal lavoro delle popolazioni soggette, inferiori in coltura ai vinti, dominano colla prepotenza. È l'aristocrazia feudale; puramente parassitica e tirannica dapprima, poi condotte dalla stessa necessità delle cose a compensare i privilegi, che si è arrogati con servizi alla comunità, politici e sociali.

Dall'ambiente in cui vive, dalle relazioni che stringe, dalle inevitabili immistioni di sangue, anche la famiglia straniera a poco a poco si viene imprimendo dello spirito nazionale, dell'amore del luogo, che si è fatto natio già da più generazioni: allora i nipoti mettono a difesa del paese quel valore ereditario col nome, con cui gli avi conquistarono quel paese medesimo: s'è fatta l'aristocrazia nazionale militare.

La supremazia, mantenutasi traverso tante generazioni, accumula nella casta le ricchezze e tutti i vantaggi di queste: le delicature, il gusto, le abitudini di squisitezza. L'orgoglio stesso serve di educazione a sentimenti meno volgari, a tratti e modi più scelti, a pensieri più elevati. S'afforza la coscienza d'un dovere congiunto ai vantaggi posseduti; non si ha bisogno di lottare per conquidere l'oro; quindi le attività, le ambizioni, gli ingegni si voltano agli studi delle istituzioni, delle leggi, dalle forme, delle eleganze della vita sociale; la nobiltà darà i diplomatici, i ministri, i magistrati, i cortigiani.

Il secondo modo di formazione della nobiltà è più legittimo e, dirò, così più civile. Dalla massa della popolazione sorgono ingegni più felici, attività più sollecite, valori più cospicui, che rendono al corpo sociale servigi più importanti, e quindi ottengono con tutta giustizia distinzioni e titoli e prevalenze, cui l'interesse politico approva, consacra e riduce in istituzioni dello Stato. I figli di costoro hanno immancabilmente un vantaggio nell'educazione, negli esempi paterni, nelle condizioni d'influsso e di ricchezza in cui si trovano; per poco abbiano ancor essi dai padri eredità di ingegno e di virtù, debbono primeggiare, ancor essi, principali nell'amministrazione, nella magistratura, nell'esercito; e per varie generazioni di tradizionale maggioranza negli uffici dello Stato e nelle onoranze della vita cittadinesca, rimangono costituite in alta parte di casta, non meno, e più giustamente aristocratica della prima.

***

L'uomo, nelle continue contraddizioni della sua natura, ha un duplice istinto che fieramente seco stesso contrasta. Da una parte sente il bisogno di riconoscere qualcheduno per suo superiore riverirlo, onorarlo, venerarlo; dall'altra, quando avverte in altri una supremazia su di lui, si prende subito ad invidiarlo ed abborrirlo. La nobiltà fu naturalmente fatta segno di questo duplice sentimento; ossequiata, adulata, sfruttata da parassiti e nello stesso tempo dispettata, calunniata e maledetta da invidiosi. Stava nel merito dell'aristocrazia il fare che il primo di questi due sentimenti prevalesse sull'altro, che la riconoscenza pei pubblici servizi prestati, pel lustro dato colle virtù al paese, imponesse l'ossequio e facesse azzittire la invidia.

Ma siamo uomini tutti, e le deficienze umane si manifestano fatalmente in tutte le condizioni sociali e danno ad ogni classe i propri difetti, che col tempo si vengono sempre accrescendo.

I nobili si fecero superbi, prepotenti, sprezzosi; i loro privilegi divennero ingiustizie ed abusi; e allora si fece contro di essi la rivoluzione che cominciò nel campo legislativo a togliere le disuguaglianze e passò nel campo della vita pratica a sceniare quel credito onde erano circondati. S'aggiunse che, se il medio evo si aveva data la nobiltà militare, e ai due ultimi secoli quella della toga, il secolo presente ci diede la nobiltà meno nobile, quella del denaro.

Ogni nome al presente, le improvvise ricchezze meravigliosamente accumulate dall'industria, dal commercio, dalle pubbliche imprese, dalle speculazioni bancarie, dal giuoco di borsa, mai non si videro trarre su al fastigio della società dai più infimi strati della borghesia e anche dalla plebe, tanti individui non preparati affatto ai primi onori del mondo, poco o nulla istruiti e meno educati; oltre di che la costante *preoccupazione del guadagno* impicciolisce l'animo, sterilisce l'intelligenza, inaridisce il carattere. Questa nuova aristocrazia del milione, opuscia dalla sua potenza, s'accampa petulante, quasi insultatrice della miseria di coloro dalle cui file essa pur escì, si frammischia colla nobiltà di spada e di toga, vi s'impone, dalla relativa povertà di questa si fa accogliere, *corteggiare, ne compra i titoli*, ne indora coi matrimoni i blasoni, ne prende la superbia, che non sa ingentilire coll'eleganza, e stringe, per così dire, anche su di esse la sua volgarità pretenziosa ed insolente.

***

La nobiltà dell'avvenire non sarà più quella della nascita, che conta i quarti, nè quella del denaro, che conta i milioni: dovrà essere quella del vero merito, dove si contano i pregi, quella dove si raccoglieranno il fiore dell'intelligenza, il fiore dello studio, il fiore dell'onestà, il fiore della virtù morale, politica e civile.

Come si costituirà essa? A ciò dovranno concorrere e le istituzioni, e i governanti, e gli individui stessi con universale modificazione di costumi e di sentimento di pubblica e privata dignità.

Si va oggidì molto discorrendo di riforma per la grande assemblea politica che si chiama Senato. Ecco un mezzo acconcio, se ben determinato, di sceverare dalla comune e porre in auge nello Stato il merito dei cittadini.

È venuto di moda lo schernire le onorificenze decorative e i titoli nobiliari, ma tuttavia la vanità umana n'è sempre a caccia, con mezzi più o meno degni. È questo un altro elemento di scelta che sta in mano del Governo per riconoscere e additare i cittadini egregi. Se invece di continuare nel ridicolo abuso che se ne fa oggidì, se invece di farne strumento di influssi, di consorterie, di acquisto di voti, di accaparramento di opinioni, con severo criterio e ponderato giudizio, simili onoranze si concedessero a omaggio del vero talento, del vero valore, della vera superiorità di carattere, ben presto esse ritornerebbero nella pubblica estimazione ed eserciterebbero ancora una benefica azione sullo svolgimento della vita nazionale.

Così pure per gli alti uffici e le cariche supreme dello Stato. Quando questo e quelli saranno concessi non mai alle raccomandazioni, a meno pure influenze all'arte dell'intrigo, alle esigenze di consorterie, ma sempre, sempre ai più degni, i capi dell'amministrazione, della magistratura, dell'esercito costituiranno naturalmente una vera aristocrazia che sarà da tutti riconosciuta e rispettata.

Ma la parte maggiore in questo sceveramento della vera nobiltà, si appartiene ancora all'universale; a tutti e a ciascuno.

E la sciocchezza comune che dà baldanza al nobiluccio ozioso, di stemma antico o recente che sia, di trattare con altezzoso disprezzo il popolano che utilmente lavora; è la troppo sparsa corruzione che fa inchinare le cervici innanzi al vitello d'oro ignorante. Incominci ognuno a sentire nobilmente delle cose, degli uomini e di sè; e allora saranno riveriti soltanto quelli cui la provvidenza, per *ingegno*, per animo e per cuore, ha fatti nobili davvero!

Vittorio Bersezio.

DALLA PROVINCIA

Aviano, 24 febbraio.

Il Carnovale ad Aviano.

Trovandomi per combinazione in questi ultimi giorni ospite presso una distinta famiglia di qui ed essendosi contemporaneamente combinata una festicciuola da ballo ebbi anch'io l'onore di un invito che di tutto cuore accettai. Nè mi sarei dato pena di pubblicare su questa festa una relazione, se appunto la maldicenza di certuni che vanno dicendo essere Aviano un paese semiselvaggio e privo d'ogni buon gusto, non m'avesse costretto a fare un po' di reazione contro queste dicerie emesse da gente pessimista e basate su di nessun vero fondamento.

Senz'altri preamboli adunque, vengo a bomba!

La sala da ballo gentilmente concessa dalle signore Zaffoni presenta nell'entrare un bell'aspetto pel suo addobbamento artistico e gentile ad un tempo. Alle nove vi si trovano già tutti gli invitati e le invitate; graziose invitate a dire il vero come del resto sono sempre state le signore avianesi.

Noto però fra queste, come regina della festa, la sig.ra D. C. dalla bianca toilette che contrasta graziosamente col bruno della di lei capigliatura, indi la sig.na N. vestita pure a bianco e finalmente la sig.na Z. ammirabile per la di lei grazia e disinvoltura nel ballo.

Ma ecco che l'orchestra intona le prime battute di un valtzer e la danza si apre vorticosa ed animata; così continua fino alla mezzanotte in cui ha luogo un'ora di riposo per il buffet. — Allora la sala da ballo si cambia in refettorio. Assalto generale alle vivande, ogni cavaliere ballerino afferra piatti, forchette, bottiglie, salviette e si trasforma in cameriere da albergo; naturale effetto "un universale dimenar di mascelle; " l'ambiente è diventato un restaurant.

Ma intanto l'ora è passata, ed il presidente coll'orologio alla mano, ne dà inesorabile avviso ai suonatori i quali ristorati anch'essi dalla fatica del "trar d'arco" riprendono i loro posti ed il ballo prosegue con maggior lena. Si va innanzi allegramente fino alle 3 e mezzo dove si dà un altro breve intervallo.

In questo frattempo fra il presidente ed alcuni ballerini si combina una quadriglia che pur troppo per la mancanza di un *bravo* direttore viene un enorme ed inestricabile pasticcio. Però i nostri seguaci di Tersicore non si sgomentano per così poco e rimediano eroicamente con una polka. Ma l'orchestra lascia sfuggire qualche stonata straziante, le corde dei violini si spezzano ad ogni momento, le coppie non hanno più lo slancio ed il vigore di prima; frequenti gli urti fra i danzanti, si vede insomma che la stanchezza incomincia a farsi sentire. L'allegria però non viene meno. Si trascina avanti fino alle cinque, dopo di che le signore incominciano a dileguarsi ed uno sfrenato galopp (ultimi sforzi) chiude la festa.

Crederei di mancare ad un obbligo di cortesia se terminassi queste quattro chiacchere senza encomiare sinceramente il sig. Bragadin promotore instancabile della festina coadiuvato dall'eterno ed immancabile Cioci il quale affrontando e pioggia e vento e fango, imperterrito percorse più volte il tragitto da casa sua al locale della festa. Onore e merito ai due bravi carnevalofili!!!

Un'osservatore d'orchestra.

Cividale, 4 marzo.

Il Carnovale a Cividale.

Riuscitissimo il veglione di sabato 2 corrente al Teatro Ristori. Molto concorso anche di forestieri. Grande sfarzo di "toilettes".

Vi prese parte la "fine fleur" dei cittadini.

L'incasso fu molto lusinghiero. Il fondo della banda, ebbe un aumento di L. 300 nette. Lo sapeva io che la Commissione si avrebbe fatto onore. La folla durò costante fino alle 6 del mattino.

Graziose mascherine, ma in generale il ballo era proprio tutto cortesia e spensieratezza, senza però quel brio che da vita a simili serate. Affollatissime le sale ristoranti. Mi rallegro pertanto dell'esito, congratulandomi colla Commissione.

***

Domenica si ballò in tutte tre le sale con molto profitto.

Secondo, capitano di una compagnia calabrese fece smascellare dalle risa — ed anche Gigi — una perfetta caricatura esilarò il pubblico. Anche una mascherata fece immattire coi suoi pazzi vestiti in compagnia di un ballerino poco cavaliere.

***

Martedì 5 corrente alle 10 1/4 di sera nel Teatro Ristori avrà luogo un veglione ma cherato allo stesse condizioni di sabato, ma libero. Si ballerà anche nelle altre sale.

Carente s'è sprofondato al tocco nelle bolgie infernali.

Ringrazio il maestro Bier e tutti i preposti ai balli, e tutti i suonatori per le gentili attenzioni usatemi durante il carnovale.

Julius.

Incendio. Nella decorsa notte sviluppavasi un incendio nella casa in Borgo sopra Castello (S. Daniele) abitata da Peressini Gino fu Domenico contadino.

Il fuoco distrusse buona parte del caseggiato, fieno, ed attrezzi rurali.

Il danno ascende a L. 1420 circa.

Altro incendio. In Rivignano un incendio distrusse la capanna di Di Codroipo Girolamo.

Il danno è di L. 400.

Moglie adultera. In Nimis, Comelli Giuseppe sorprese nel proprio fienile la moglie in flagrante adulterio.

Il tradito marito ha sporto querela.

Furto. In Ipplis, ladri ignoti, involarono un mantello ed una armonica del valore di L. 40, a certo Vergolin Vittorio.

Altro furto. In Azzano Decimo, i soliti ignoti, rubarono a certo Gasparotto Pietro un remontoir ed una catena d'argento.

Ladri di galline. In Lestizza, da ignoti, vennero rubate in un pollaio 14 galline.

CRONACA CITTADINA

Esposizione Universale di Parigi. Il sotto-comitato artistico composto dei signori G. Ciardi, L. Nono, E. Marsili, P. Fragiacomo, A. Felici e B. Bezzi per la Regione Veneta delegato dal Comitato Nazionale residente a Parigi, per l'Esposizione Universale, che si aprirà il 1 maggio p. v. rende noto:

Che essendo lo spazio stabilito, per tale Sezione, assai limitato, il Comitato Centrale venne nella determinazione di fare una Mostra di opere scelte.

Inoltre si pregia informare gli artisti, in seguito alle istruzioni avute dal suddetto Comitato Centrale di Parigi:

1. Che tutte le opere destinate per quella Mostra dovranno essere consegnate in un locale da destinarsi, dal giorno 12 al giorno 15 corr. mese, dalle ore 10 alle 3, per essere sottoposte al giudizio del giurì.

2. Che tutte le opere presentate dopo quella data, o spedite direttamente a Parigi, saranno inesorabilmente rifiutate.

3. Ogni artista all'atto della consegna delle opere, rilascerà una scheda firmata, contenente il nome di 6 membri, i quali col concorso di tre delegati di questo sotto-comitato costituiranno la giuria di accettazione.

4. Che il Comitato di Parigi si addossa le spese di trasporto da Venezia a Parigi, per tutte le opere che figureranno all'Esposizione e da questa alla città di residenza dei singoli artisti.

5. Che il Comitato Nazionale riserva alla Commissione artistica istituita a Parigi, il diritto di escludere, in via eccezionale le opere d'arte, anche dopo che abbiano conseguito un voto favorevole dai giurì delle singole Regioni.

N. B. — Gli artisti che desiderassero informazioni, o schiarimenti, potranno rivolgersi al signor Guglielmo Ciardi, San Barnaba, Fondamenta Alberti n. 3120.

Elettori amministrativi. Facendo seguito a quanto abbiamo scritto in argomento, possiamo assicurare che dal nostro Municipio verranno iscritti nelle liste elettorali amministrative, secondo le nuove disposizioni di legge e secondo la interpretazione più logica e naturale, tutti quei cittadini che si trovano iscritti nelle liste elettorali politiche.

Bella davvero! Iersera il conduttore dell'osteria Anderloni in Via Rialto chiuse l'esercizio come il solito. Ma un avventore, certo Vittorio D'Agostini, s'era addormentato e non fu scorto dall'oste; quindi rimase chiuso nell'osteria tutta la notte.

Svegliatosi stamattina il D'Agostini, sforzò la serratura della porta fino ad aprirla, e poscia si recò a raccontare l'avvenuto al locale ufficio di P. S.

Un incidente. Iersera alle ore 10 circa stava davanti la porta del teatro Minerva un brougham con a cassetto il conduttore, quando un giovane in compagnia di altro amico erano per entrare in teatro, venne toccato all'orecchio dalla frusta del brumista.

Il giovane si limitò ad osservargli che badasse a quello che si facesse, ma in tuono moderato; senonchè il vetturale imbestialito cominciò ad inveire ed a minacciare tanto che a porre fine alla brutta scena si volle l'intervento dei vigili.

Illuminazione pubblica. Lamentasi assai la quasi perfetta oscurità nelle vie Brenari, Tomadini, Superiore, verso la casa Berghinz, ed in parecchi vicoli, specie quello Cicogna.

È questione anche di pubblica sicurezza e gli abitanti di quei paraggi hanno tutto il diritto di reclamare dall'on. Municipio un provvedimento.

La fine del mondo. Ed ecco un'altra predizione d'un astrologo tedesco.

Un antico professore dell'università di Jena assicura che nel 1897 la vita animale e vegetale perirà sul nostro pianeta.

Causa di questa distruzione sarà l'intensità del calore.

Una cometa che ha già attraversato il nostro sistema planetario nel 1868, nel 1875 e nel 1880 si avvicinerà talmente alla terra nel 1897 che tutti gli uomini e tutte le piante saranno completamente distrutti alla sua superficie.

Dunque siete avvisati! Le nostre lettrici e i nostri lettori si preparino a altri otto soli anni di vita, e poi.... il nulla!

E' proprio il caso di dire: crepi l'astrologo!

Vendita di Agnello. In via del Carbone è aperta una beccheria condotta dal sig. Giovanni Benedetti, per la vendita di agnello, ai seguenti prezzi:

Quarti davanti al kilo cent. 70 — quarti di dietro cent. 90.

Ringraziamento. Il *marito* ed i congiunti dell'ora defunta **Rosa Gabai Stefanutti** ringraziano dal più profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo concorsero ad onorare i funerali della cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Le veglie mascherate del morente carnovale al teatro *Minerva* non poterono chiudersi meglio.

Nonostante la rigidezza di questa notte, la festa dei fiori, titolo questo giustificato essendosi trasformato il teatro in un giardino, era brillantissima.

Vi fu sempre folla di gente e di maschere eleganti; le danze terminarono alle 5 di stamane come stabilito, ma avrebbero potuto continuare ancora animate per qualche ora.

Ed anche quest'anno il periodo delle follie finisce, come tutto, in questo mondo, ha soluzione di continuità.

Teatro Nazionale. Questa sera, ultima di Carnovale, grande veglione mascherato. Non occorre dire che si sarà una «plenona».

Biglietto d'ingresso L. 1 — Abbonamento al ballo L. 8.

Sale Cecchini e Pomo d'Oro. Questa sera, grandi balli mascherati.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 4	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5 ore 9 ant.
Barom. ridotto a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	750.1	750 2	752.2	752 2
Umid. relat.	52	45	40	40
Stato di cielo	misto	sereno	sereno	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	NE	NE
Vento (vel. kilom.	11	6	0	15
Term. centig.	2.0	6 4	0.9	1.1

Temperatura (massima 6 8 / (minima +1.4

Temperatura minima all'aperto — 3 3

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 5 marzo 1889:

Probabilità:

Venti deboli specialmente intorno a ponente, qualche temporale con pioggia.

Dispacci particolari

Berna 4. In seguito al conflitto elettorale, delle bande armate in diversi punti del Canton Ticino arrestano i passanti, e minacciano di arrestare i treni.

Il governo ordinò la leva della milizia, incaricando il Delegato Federale di prendere il comando delle truppe e di disperdere qualsiasi assembramento.

Washington 4. Il messaggio del nuovo Presidente Harrison afferma la necessità di un esame più rigoroso nel carattere e nella reputazione degli emigrati e di coloro che chieggono la naturalizzazione americana.

Soggiunge che farà ogni sforzo per mantenere amichevoli relazioni con tutte le potenze europee.

IN TRIBUNALE

Il capo conduttore Del Negro assolto dal Tribunale d'appello di Venezia.

Riportiamo con piacere dall'*Adriatico*:

Evangelista Del Negro di Udine, capo conduttore ferroviario ottenne una soddisfazione *ben meritata* alla Corte d'Appello di Venezia.

Il Tribunale di Udine lo aveva assolto dalla imputazione di appropriazione indebita che si diceva avvenuta in danno dell'egregio signor Luigi Micoli-Toscani, ma si ricorse in appello da chi rappresentava l'accusa.

In quella sede dopo una relazione diligente e chiara, il cav. Zandal sostituto proc. gen. visto che i motivi d'appello non avevano fondamento nelle risultanze processuali domandò che venisse respinto.

Così si doveva prevedere avvenisse: diffatti il Del Negro diede sempre prove di onestà, e risultò a di lui favore un fatto onorevole, quello cioè di avere rinvenuto un portamonete con L. 800 e di averlo sollecitamente restituito. Eppoi lo stesso danneggiato interpretò benevolmente la cosa e da gentiluomo come egli è, dichiarò anche davanti i magistrati di avere ritenuto fin dalle prime che la lettera contenente le L. 500 fosse andata smarrita.

La Corte d'appello colla sua sentenza fece risaltare maggiormente l'onestà del prevenuto ridonando la pace al Del Negro che da qualche mese l'aveva perduta. Senza dubbio l'amministrazione ferroviaria lo riammetterà al servizio: *questo è il voto di tutti* quelli che conoscono il bravo impiegato e l'affettuoso padre di famiglia.

Tanto davanti al Tribunale di Udine, *quanto davanti alla Corte d'Appello*, il Del Negro fu difeso dall'egregio avvocato G. Baschiera, noto anche presso il nostro Foro.

I fanciulli che non camminano Sono già dodici, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina.

Appena dalla nutrice si pone in terra grida, strepita, ritira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi regga sopra.

È una cattiva abitudine del fanciullo, si dice è la balia che non vuole impazzirsi ad avvezzarlo.

È per questo, è per quello, ma niuno parla della debolezza e del rachitismo perchè ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso.

Volete che il bambino cammini relativamente presto? Fategli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal prof. Mazzolini di Roma.

Egli con questo mezzo ha il modo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti senza il menomo incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini in pochissimo tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto *camminano, mettono facilmente i denti lattei*, e la malattia rachitica scompparisce felicemente.

L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a *L. 1,50 la bott.*

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Bolner*, all'Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Perolli*.

Gli acquirenti di obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato vengono a concorrere a tutte le vincite di n. 115 estrazioni colla piccola spesa media di soli 2 centesimi per ogni estrazione circa senza avere l'incomodo di doversi recare a ciascuna estrazione dal ricevitore come avviene pel lotto.

Pei compratori di biglietti di lotterie, e pei giuocatori al lotto, non vincendo premi il danaro speso è interamente perduto, mentre comprando un'obbligazione del Prestito a Premi Riordinato si è almeno certi di riavere un tempo più o meno lontano il rimborso del capitale dell'obbligazione, qualora questa non vincesse premi in nessuna delle 115 estrazioni.

Sottoscrivere un determinato numero di obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato è assicurarsi una vantaggiosa operazione, stantechè il fatto sempre verificatosi in passato, di veder aumentato il prezzo delle obbligazioni dopo la chiusura della emissione è cosa oramai nota a tutti.

Il Decreto Reale del 1 luglio 1888 ha sistemato in modo così sicuro il prestito a *Premi Riordinato*, da rendere indiscutibile la sua solidità ed il suo avvenire.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia essendo, in forza del Decreto Reale 1 luglio 1888, amministratrice del Prestito a Premi Riordinato resta pienamente garantito il regolare andamento del medesimo per tutta la sua durata.

I titoli depositati dalla Banca Nazionale in garanzia del Prestito a Premii Riordinato, essendo a debito dello Stato si possono giustamente ritenere le obbligazioni del medesimo come aventi garanzia governativa.

Non esiste nè in Italia nè all'estero un prestito a premi che possa stare a confronto del Prestito a Premi Riordinato per l'importanza dei suoi premi, per le grandi estrazioni, per le sue garanzie e per *la relativa tenuità del prezzo*.

Nei prestiti italiani finora autorizzati *i premi più importanti ultravano* in un lontano avvenire, mentre invece nel Prestito a Premi Riordinato si hanno estrazioni di premi vistosi tanto nel primo anno che nei seguenti.

Le obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato sia pel tenue prezzo, che per la condizione del pagamento a rate rendono possibile a chiunque il loro acquisto.

Fortune colossali furono conseguite da molte migliaia di persone con obbligazioni di Prestiti a Premi.

In Germania non c'è famiglia operaia, o borghese che non possiede una obbligazione di Prestiti a Premi.

È voce unanime che quantunque le lotterie abbiano sempre avuto fini *altamente umanitari e patriottici*, esse hanno finito il loro tempo per aver enormemente stancato il pubblico colle continue proroghe dell'estrazione lasciando un grande numero di malcontenti in proporzione di un limitatissimo numero di soddisfatti, il che non può assolutamente verificarsi nelle obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato, poichè le sue estrazioni sono tutte stabilite con data che è, e sarà sempre irrevocabile.

È da raccomandarsi l'acquisto dei gruppi di 5 e 10 cartelle stantechè in passato i premi i più importanti vennero precisamente conseguiti da coloro che comprarono cartelle a gruppi.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 73 contiene:

Il Comune di Verzegnis avverte che il giorno 27 marzo si terrà presso quel *Municipio un secondo esperimento di asta* per la vendita di circa 1200 sterri di faggio ritraibili dai boschi Comunali Selva Taronda, Legnarezza, Pala Corona, e Sotto Cavallaria.

— Il Consorzio Boschi carnici in Tolmezzo avvisa che l'asta per la vendita di n. 782 coniferi costituenti un lotto e di n. 818 coniferi costituenti il secondo lotto del bosco Consorziale Tops in territorio di Forni Avoltri, avrà luogo il giorno 20 marzo alle ore 12 meridiane.

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha concesso alla ditta Tommasini Angelo e Francesco, fratelli fu Antonio di Vivaro di usufruire di litri 340 al minuto secondo d'acqua dalla roggia di Vivaro per animare un opificio ad uso tornio, trapano ed altri meccanismi fabbrili in Vivaro.

— La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. di sabato 16 marzo presso la medesima si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di ritiro del tratto di arginatura destra del fiume Tagliamento dal Brigolo di sotto fino a metri 123 superiormente al cippo 113 in Comune di S. Michele, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 16880.

— Il sindaco di Faedis avvisa che per 10 giorni continui resteranno depositati presso quell'ufficio municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi nella costruzione del ponte in pietra sul torrente Malina presso Ronchis.

— Il Municipio di Preone avvisa che essendo caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi per la vendita di N. 7285 sterri borro faggio ritraibili dal bosco comunale denominato La Fraina sul dato di L. 1.20 la sterro, nel giorno 11 marzo dalle ore 10 alle 11 antim. si terrà un secondo esperimento d'asta.

— Carrara Riccardo di Carlo domiciliato in Udine, ha presentato domanda per essere ammesso al beneficio della riabilitazione.

— *Maccanin Osvaldo di Angelo di* Spilimbergo ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dalla di lui moglie Toffoli *Antonia fu Pietro resasi defunta* in Spilimbergo nel 27 giugno 1888.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 4

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.75	96.90
» 5% god. 1 lugl. 1889	94.58	94.75
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	385.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	251.50	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.05	123.26
Francia	3 ½	100.25	100.50	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.16	25.24	25.21	25.29
Svizzera	4 —	105.15	100.85	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	209 1/2	2 97/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209 1/2	210.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — *Interessi su anticipazione* Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 4	
Mobiliare 305	25.—
Lombardo 102	50.—
Austriaca 244	50.—
Banche Naz. 886	—.—
Napol. d'oro 9	52.—
Com. su Parigi 47	9.—
» su Londra 121	25.—
Rep. Austriaca 84	2.—
Zecchini imper. 5	66.—

PARIGI 4	
Rend. Fr. 3 % 88	80.—
Rend. 3 % per. 55	47.—
Rend. 4 ½ 104	80.—
Rend. Italiana 96	35.—
Cam. su Lond. 25	34.—
Consol. inglese 98	5.16
Obb. ferr. ital.	pari
Cambio ital. 808	—.—
Rendita turca 10	07.—
Ban. di Parigi 880	—.—
Ferr. tunisine 5 5	25.—
Prest. egiz. 445	—.—
Pré. spagn. est. 76	00.
Banca sconto 546	—.—
» ottom. 5 8	87.—
Cred. fond. 1375	—.—
Azioni Suez 2256	—.—

GENOVA 4 M. bgo	
Rend. italiana 9	27.—
Az. Ban. Naz. 2085	—.—
» Mobiliare 852	—.—
» Fer. Mor. 776	—.—
» » Medit. 618	—.—
ROMA 4	
Rend. italiana 96	27.—
Az. Ban. Gen. 647	60.—
MILANO 4	
Rend. it. 96.95.—	90.—
Az. mer.	—.—
Cam. Lon. 25.24.—	31.—
» Fra. 100.32 ½	25.—
» Berl. 124.40.—	10.—
FIRENZE 3	
Rend. italiana 97	05.—
Camb. Londra 25	23
» Francia 100	27 1/2
Az. Ferr. Mer. 779	75.—
» Mobiliare 854	36.—
LONDRA 3	
Inglese 98	5/16
Italiano 95	1/4
BERLINO 4	
Mobiliare 168	60.—
Austriache 105	60.—
Lombarde	—.—
Rend. italiana 96	30.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 5

Rendita austriaca (carta) 83.65

Id. id. (arg.) 84.—

Id. id. (oro) 111.45

Londra 12.03 Nap. 9.57—

MILANO 5

Rendita ital. 97.12 sera 97.07

Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 5

Chiusura della sera Ital. 96.50

Marchi 124.— l'uno

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.36 »
» 3.48 p.	»	» 4.21 p.	» 12.35 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 6.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.18 p.	» 5.— p.	»	» 7.58 p.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco